

RAID RAZZISTA NELLA MARSICA: IL SINDACO "UNA BRAVATA, NO CACCIA ALLE STREGHE"

31 Agosto 2013



SAN BENEDETTO DEI MARSI – “È un episodio isolato che è stato già risolto dagli inquirenti. Si è trattata di una bravata tra ragazzi, troppo esagerata dalle cronache locali”.

Prova a smorzare i toni il sindaco di San Benedetto dei Marsi (L'Aquila), Quirino D'Orazio, nonostante il suo paese sia stato scenario di fatti di razzismo molto gravi accaduti pochi giorni dopo Ferragosto che hanno portato ieri all'arresto ai domiciliari di sei persone, tra le quali addirittura un carabiniere.

A farne le spese sono stati due extracomunitari. Il primo, Karim Salah, 34 anni, aggredito da parte di alcuni italiani che lo hanno picchiato prendendo a sassate la vettura che aveva in uso ma di proprietà dell'altro cittadino extracomunitario, anch'egli regolarmente residente in Italia. Due giorni dopo, Ahmed Bouhachim, 36 anni, questo il nome dell'uomo, è stato investito da parte di uno dei coinvolti nell'aggressione.

“Sono accaduti episodi gravi – ammette D'Orazio – ma commessi in preda alla furia del momento. Purtroppo sono state azioni commesse in uno stato di poca lucidità sia da parte dei cittadini della mia comunità che degli extracomunitari”.

La notizia degli avvenimenti ha destato grande allarme tra gli abitanti del posto, soprattutto tra gli extracomunitari shockati e impauriti per la propria incolumità.

“Non eravamo abituati a vivere episodi di crimine così gravi, ma ogni paese deve tenere conto che possono accadere, nessuno ne è immune – continua il sindaco – San Benedetto dei Marsi è stato etichettato come paese razzista e intollerante e mi dispiace vederlo criticato in questo modo, ma sono convinto che gli inquirenti daranno risposte immediate e le persone interessate subiranno il giusto iter processuale”.

Riguardo al coinvolgimento del carabiniere, il primo cittadino conclude che “ci sono molte cose da provare in sede dibattimentale, le posizioni andranno chiarite. Si è sparato nel mucchio senza vedere le responsabilità di chi ha commesso realmente reati e di quale entità. Non si deve avviare una caccia alle streghe”.